

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
ISTITUZIONALE E GENERALE
DEL 20 MARZO 2019**

Il giorno 20 marzo 2019 alle ore 9,30 presso la sede della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione inerente la proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 16 ottobre 2009, n. 58 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico)";
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MAURO CORNIOLI	ANCI
DANIELE CARUSO	ANCI
ANTONINO GANDOLFO	ANCI
ANTONIO CHIAPPINI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA

Presiede, in sostituzione dell'Assessore all'ambiente e difesa del suolo Federica Fratoni, l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Introduce la riunione evidenziando che il provvedimento in esame si sostanzia in alcune modifiche alla legge regionale n. 58/2009 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico). Per l'illustrazione dei suoi contenuti essenziali cede la parola all'ing. Franco Gallori.

FRANCO GALLORI DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Indica che le modifiche proposte eseguono una "manutenzione straordinaria" della legge regionale 58/2009, per adeguarla all'evoluzione del mutato quadro normativo degli ultimi anni.

Tra le finalità perseguite vi è l'inserimento in legge di due elementi fondamentali: un Comitato tecnico scientifico quale organo di supporto in materia sismica della Giunta Regionale e un documento operativo per la prevenzione sismica.

Il Comitato tecnico scientifico non è una novità perché già istituito con delibera di giunta regionale sette anni fa. Si è ritenuto però che la forma della costituzione tramite delibera fosse insufficiente rispetto al ruolo di consulenza specialistica sui criteri di valutazione del rischio sismico e su questioni rilevanti concernenti l'interpretazione e applicazione delle norme tecniche sulle costruzioni che quest'organo dovrebbe assolvere.

Rafforzare oggi, con una specifica previsione di legge la presenza del Comitato tecnico scientifico, assume rilievo anche allo scopo di pervenire a indirizzi interpretativi comuni, per i dieci uffici che il settore regionale della sismica presenta nel territorio regionale.

Il Comitato tecnico scientifico è presieduto dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sismica, e annovera tra i suoi membri, persone con specifiche competenze in ambito di prevenzione del rischio sismico. In particolare:

- a) i funzionari titolari di posizione organizzativa della struttura regionale competente in materia di sismica;
- b) un rappresentante del dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'università di Firenze;
- c) un rappresentante del dipartimento di architettura dell'università degli studi di Firenze;
- d) due rappresentanti del dipartimento d'ingegneria civile e industriale dell'università di Pisa;
- e) il presidente della Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri della Toscana, o un suo delegato;
- f) due rappresentanti della Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri della Toscana, o loro delegati.

Segnala che nel caso si presentino temi inerenti questioni geologiche, il Comitato tecnico scientifico può essere integrato dal Presidente del centro di geotecnologie dell'università di Siena (o da un suo delegato) e dal presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana (o da un suo delegato).

E' stata introdotta anche la possibilità di chiamare membri esperti, nell'ambito dell'ingegneria strutturale, con particolare riferimento all'ingegneria antisismica, individuati dallo stesso Comitato tecnico scientifico tra professionalità di elevata esperienza tecnica e scientifica.

La seconda modifica è legata alla previsione in legge di approvazione annuale da parte della Giunta del Documento operativo per la prevenzione sismica (DOPS). Ciò consente un'allocazione certa e non più soggetta ad alchimie, delle risorse di competenza annuale in materia di prevenzione sismica, che nel 2019 ammontano a circa 15 milioni di euro.

Il DOPS indica, infatti, gli obiettivi operativi, le attività da svolgere con le risorse stanziare, le modalità d'intervento, il relativo quadro finanziario e definisce anche i criteri di priorità per l'assegnazione delle risorse di prevenzione sismica.

Prima di aprire il dibattito evidenzia che questo provvedimento prelude una serie di riforme legislative che si intendono portare avanti in questa residua parte della legislatura, e in particolare la riforma della legge regionale n. 65 /2014 ("Norme per il governo del territorio") nonché la totale abrogazione e riscrittura del regolamento 36 r del 9 luglio 2009 ("Attività di vigilanza e verifica delle costruzioni in zona sismica").

MAURO CORNIOLI

ANCI

Considera positiva l'idea di istituire il Comitato tecnico scientifico in legge regionale.

In particolare giudica davvero importante per gli uffici regionali e comunali, così come per le famiglie e le imprese, avere un supporto tecnico scientifico, di altissima professionalità delle Università toscane. Attraverso quest'organo si può, infatti, cercare di superare con interpretazioni autorevoli situazioni caratterizzate da incertezza normativa.

L'istituzione con legge regionale del Comitato tecnico scientifico, gli appare anche quanto mai opportuna, giacché supporta e agevola una consapevole assunzione di responsabilità dei soggetti istituzionali a fronte di un contesto di settore, che è caratterizzato da un continuo susseguirsi di normative tecniche e da una forte lentezza nell'emanazione di leggi nazionali.

Esprime parimente un giudizio positivo anche sull'inserimento nella legge regionale 58/2009 del Documento operativo di prevenzione sismica, che promuove non solo l'operatività dei vari soggetti interessati, ma consente anche di fare un'adeguata programmazione.

Per il seguito del percorso di revisione normativa indicato da Gallori, assicura la massima collaborazione di AnCI.

GABRIELE BACCETTI**CONFINDUSTRIA**

Ritiene davvero importante l'odierna comunicazione, in quanto ha a oggetto un tema, che interessa da vicino le imprese. E' correlato a un elemento fondamentale, quale è quello della messa in sicurezza delle aree industriali, che è stato posto in risalto da episodi critici che qualche anno fa, hanno interessato altre Regioni.

Riguardo al Documento operativo per la prevenzione sismica, a suo avviso è corretto l'inserimento in legge regionale, anche in considerazione del fatto che si tratta di un atto attuativo del Def, per la parte che riguarda la sismica.

Rileva comunque l'esigenza legata anche a un'efficace utilizzazione delle risorse, che siano approntate delle forme di confronto con le Associazioni rappresentative delle imprese. Un confronto che sarebbe sicuramente utile anche per assumere e valutare a fondo la questione della messa in sicurezza degli immobili adibiti ad attività d'impresa.

Termina indicando che sicuramente sono state assegnate al Comitato tecnico scientifico, delle competenze importanti. Propone, senza inserirle all'interno del testo legislativo, di prevedere, nella prassi, modalità periodiche d'informazione e confronto con le imprese che operano nel settore delle costruzioni.

LAURA SIMONCINI**CONFARTIGIANATO**

Apprezza le finalità delle proposte di modifica alla legge regionale 58/2009, e ritiene sia auspicabile, come ha indicato Baccetti, la promozione di un confronto e di un maggiore ambito di coinvolgimento delle Associazioni di categoria del settore.

Riguardo al Comitato tecnico-scientifico riterrebbe importante prevedere delle tempistiche nella sua azione, qualora esso non si ponga solo al servizio delle istituzioni ma sia aperto anche alle richieste interpretative o attuative, provenienti da privati (cittadini, imprese, professionisti). Ciò aiuterebbe a prevenire degli effetti negativi, che in modo involontario finiscono per rallentare o magari bloccare determinate iniziative.

Nella formulazione della proposta di legge segnala quindi l'esigenza di cercare di disciplinare con attenzione le modalità di espressione del parere, eventuali sottoposizioni a pagamento delle richieste, nonché le tempistiche di risposta del Comitato tecnico scientifico. Sottolinea che soprattutto laddove ci siano riflessi delle interpretazioni normative sulle opere da realizzare, le sembra importante che sia regolamentata la tempistica con cui il Comitato, almeno su temi che si riferiscono a privati, esprima un parere o fornisca un contributo.

FRANCO GALLORI**DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Sostiene e plaude all'idea di effettuare tavoli o comunque offrire opportunità di confronto ai soggetti portatori d'interessi.

Ripete che il Comitato tecnico sta già funzionando da sette anni, e l'intento che si persegue per il ruolo che è chiamato a svolgere, è di riportarlo istituzionalmente a un rango superiore.

Da questa valorizzazione intravede dei possibili benefici in termini d'interfaccia tra chi governa sul piano amministrativo, determinate politiche e chi ne deve dare attuazione.

Il ruolo del Comitato tecnico scientifico non è di fornire un parere di carattere obbligatorio, quanto di essere un organo di supporto, che fa chiarezza, che fornisce risposte anche a quesiti posti da professionisti, mossi dall'incertezza di dover applicare a casi particolari, delle disposizioni di legge che spesso non sono per nulla chiare.

Offre in definitiva in maniera gratuita ai professionisti l'opportunità di porre dei quesiti su temi di particolare complessità.

Proprio in virtù di questa sua connotazione vede difficile cercare di disciplinare un'attività che non è prescrittiva. Così come la circostanza che si tratta di un organo consultivo gratuito, rende obiettivamente un po' difficile prevedere delle scadenze, magari con termini perentori. Inoltre occorre considerare che nell'esperienza pratica finora svolta si è riunito una volta al mese, cercando di dare risposta nei tempi congrui e senza fare registrare lamentele legate a malfunzionamento.

Aggiunge poi che funge da stimolo, per affrontare le diverse questioni, la presenza all'interno del Comitato tecnico scientifico dei rappresentanti dei professionisti.

Nella prassi i cittadini non pongono quesiti da richiedere il coinvolgimento del Comitato tecnico scientifico. Nella quasi totalità dei casi, infatti, le richieste dei cittadini sono evase dagli uffici provinciali sul territorio e riguardano di solito le modalità di presentazione della richiesta, se è possibile presentare una sanatoria, l'indicazione se il vicino ha fatto un lavoro abusivo, le modalità di redazione di un esposto.

ANTONIO CHIAPPINI CNA

Condivide le considerazioni formulate da Baccetti e Simoncini e indica che in questo periodo si è in una fase contingente per i professionisti e le pubbliche amministrazioni chiamati a dare attuazione alla circolare del 2018 concernente le norme tecniche per le costruzioni (Nct) in vigore dal 21 febbraio 2019.

Si è alla presenza di una normativa molto complessa, che a suo giudizio avrebbe necessità di un passaggio preventivo al Comitato tecnico scientifico.

Sotto quest'aspetto considera positivo l'aver inserito nel Comitato una rappresentanza degli ordini professionali che possono utilmente assolvere la funzione indicata da Gallori di veicolare e sottoporre all'esame del Comitato problematiche che richiedono interpretazioni qualificanti.

Concorda infine sulla proposta che è stata avanzata di porre in essere dei passaggi, anche informali, con le Associazioni di categoria, poiché tutta la normativa sismica si ripercuote non solo sui professionisti, e sulle pubbliche amministrazioni, ma impatta in modo particolare sulle imprese di costruzioni.

FRANCO GALLORI DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Nel ringraziare gli intervenuti per le osservazioni e i contributi forniti esprime grande disponibilità a proseguire, anche con modalità informali, un'attività d'informazione e confronto con le Associazioni di categoria e le imprese che operano nel settore delle costruzioni. Nella consapevolezza che si lavora tutti meglio, se si fa diffusione d'informazione e chiarezza intorno a quello che si sta facendo.

Fa presente che la riforma della legge regionale n. 65 /2014 sta avvenendo in un percorso di grande collaborazione con Anci. L'iter del provvedimento di modifica prevede prossimamente un passaggio formale al processo strategico e in seguito il 28 marzo al Comitato di Direzione. A conclusione di questo iter, manifesta interesse a incontrare le parti sociali e le categorie economiche presenti al Tavolo per discutere i contenuti di tale provvedimento.

Ricorda che per ovviare ai negativi effetti prodotti da una sentenza della Corte di Cassazione Penale, la Regione Toscana è stata costretta ad abrogare una norma che era di grande razionalità poiché evitava il deposito riguardo a opere di scarsa rilevanza.

Considerato che la Regione Toscana non può ora normare sulla materia fino a quando non interverrà una delega da parte dello Stato, accade paradossalmente che sia richiesto, anche per opere di minima importanza, il deposito agli uffici regionali. Ad esempio chi vuole realizzare una cuccia per il cane, si trova nella condizione di dover sostenere costi superiori al valore dell'opera,

perché oltre ai costi del professionista è costretto a spendere 32 euro di bolli e 25 euro di oneri concessori regionali.

Per ovviare a questa negativa situazione indica che si è ritenuto di introdurre, dopo averle definite in accordo con Anci, "le opere a procedura semplificata", che per quanto siano soggette a deposito, richiedono solamente la presentazione di una minima documentazione tecnica. Su queste opere la Regione Toscana si limita a condurre un'istruttoria diretta esclusivamente ad accertare l'appartenenza del singolo intervento a una determinata categoria di opera. Ad esempio l'autorizzazione a costruire dei muretti fino a 2 metri e mezzo, una volta constatato che tali muretti rientrano tra le opere a procedura semplificata, sarà basata esclusivamente sulla verifica dell'altezza del muro.

Segnala in conclusione che a suo avviso occorre comprendere a fondo il percorso in cui si sta inserendo una ristrutturazione complessiva, della disciplina sismica.

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 28 febbraio 2019, ha indicato una direzione di marcia approvando dieci disegni di legge di delega al Governo, per intervenire in semplificazione, riassetto normativo e codificazione su tutta una serie di materie, tra cui anche l'edilizia.

E' necessario a suo avviso cercare di prevedere quello che sarà il punto di arrivo del Governo e possibilmente prepararsi in tempo alle modifiche che verranno operate.